

La crocifissione

Luca 23, 33-49

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Aiutare i bambini a percepire, con delicatezza e senza spettacolarizzare, che Gesù muore perdonando e affidandosi al Padre fino alla fine.

CONCETTI DA TRASMETTERE

Gesù non muore disperato: il suo grido finale non è di abbandono ma di affidamento totale al Padre. Il perdono chiesto per i suoi crocifissori e la promessa al buon ladrone mostrano che il suo amore resta fedele fino all'ultimo istante.

NOTA TEOLOGICA

Morendo, Gesù non grida l'abbandono ma affida se stesso: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Il centurione, vedendo come muore, riconosce che quest'uomo era veramente giusto: la vera identità di Gesù si rivela proprio nel modo in cui affronta la morte.

ERRORI DA EVITARE

Non insistere sui dettagli cruenti della crocifissione: per bambini di questa età conta il senso (l'amore e il perdono di Gesù), non la violenza della scena. Non dire che il Padre «abbia voluto» la sofferenza di Gesù come un castigo: la croce è un atto di amore liberamente accolto da Gesù, non una punizione richiesta dal Padre.

RIFERIMENTI CCC
1011

DURATA SUGGERITA
40 minuti